

Intelligenza Artificiale tra opportunità e rischi: la sfida di regolare le AI

La rapida e pervasiva diffusione dell'AI - o meglio delle AI, perché si tratta di tecnologie supportate da diversi algoritmi, ma in particolare della GAI (Generative Artificial Intelligence) - ha permesso a tutti di verificare e rendersi consapevoli di "come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano", come rivela Nello Cristianini nel libro "La scorciatoia".

Il dibattito sui problemi etici e sociali connessi all'utilizzo dell'AI non sono una novità, ma la velocità assunta in pochi mesi da questi sistemi ha colto di sorpresa organi di governo nazionali e internazionali. Opportunità e rischi sono stati rilevati in un complesso groviglio che ha reso la costruzione del quadro normativo una sfida per ricercare un equilibrio fra l'innovazione, i rischi sociali e i diritti individuali.

La rivista online Nature, lo scorso 19 ottobre, ha pubblicato un interessante articolo ["Living guidelines for generative AI — why scientists must oversee its use Establish an independent scientific body to test and certify generative artificial intelligence, before the technology damages science and public trust."](#) dove gli autori segnalano l'urgenza di "istituire un organismo scientifico indipendente per testare e certificare l'intelligenza artificiale generativa, prima che la tecnologia danneggi la scienza e la fiducia pubblica". Lo scorso 25 ottobre, ventitré scienziati hanno reso pubblico un articolato documento supportato da un'ampia bibliografia, [Managing AI Risks in an Era of Rapid Progress](#), dove descrivono i rischi derivanti dai futuri sistemi di intelligenza artificiale avanzati, esaminano i potenziali danni sociali prodotti su larga scala e gli usi dannosi, propongono priorità urgenti per la ricerca e sviluppo e la governance nel campo dell'intelligenza artificiale.

L'ONU il 26 ottobre ha costituito [un nuovo organismo consultivo](#) con l'obiettivo di sfruttare l'AI per il bene comune. La regolamentazione dell'AI che si sta realizzando può essere letta sulla base di quattro impostazioni:

- la UE, con l'[AI ACT](#), classifica specifici utilizzi ad alto rischio, con l'obiettivo di gestire i potenziali impatti negativi, punta sulla trasparenza, sul controllo e sulla responsabilità, sul rispetto dei diritti civili con regole stringenti sulla privacy;
- gli Stati Uniti prediligono un approccio basato sull'[autoregolamentazione delle aziende](#) cui è seguito il 30 ottobre un articolato [Ordine Esecutivo](#), del Presidente Biden, che stabilisce nuovi standard per la sicurezza e la protezione dell'IA, protegge la privacy dei cittadini, promuove l'equità e i diritti civili, difende i consumatori e i lavoratori, promuove l'innovazione e la concorrenza;
- la Cina con [le Interim Measures for the Management of Generative Artificial Intelligence Services \("Interim GAI Measures"\)](#), entrate in vigore il 15 agosto 2023, predilige il controllo dei contenuti e la sorveglianza;
- il Regno Unito sta sviluppando un iter legislativo che bilanci innovazione e riduzione dei rischi, al centro si pongono principi etici, responsabilità e supervisione umana.

Il [Governo britannico](#) ha organizzato - nei giorni 1-2 novembre 2023, a Bletchley Park - un evento globale: [AI Safety Summit 2023](#). La scelta di Bletchley Park, di certo non casuale, rimanda alla figura di Alan Turing che durante la seconda guerra mondiale è lì che lavorò alla decrittazione dei codici utilizzati nelle comunicazioni tedesche.